

• GREVE LE LINEE GUIDA PER IL PROSSIMO PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE

«Meno villette e più case per i giovani» Nuove lottizzazioni a La Panca e San Polo

di ANDREA SETTEFONTI

MENO VILLETTE e più case per tutte le tasche, oltre al recupero dell'esistente.

E' questa la filosofia alla base del nuovo piano strutturale del quale Greve in Chianti si prepara ad affidare l'incarico per la stesura.

«Costruire meno case, non quanto si sia fatto negli ultimi cinque anni, e soprattutto abitazioni meno costose», spiega il sindaco di Greve in Chianti, Alberto Bencistà. «Si può pensare a un tipo di residenza a prezzi accessibili alle giovani coppie e alle classi popolari, abitazioni con caratteristiche di risparmio energetico, di uso di fonti rinnovabili per incentivare una nuova cultura dell'abitare. Si deve costruire poco sia perché il territorio non lo sopporterebbe, sia perché il mercato non lo richiede, ci sono ancora molte case nuove invendute. Inoltre, è necessario dare una risposta al mercato degli affitti, asfittico e a prezzi elevati. Non tutti possono pensare all'acquisto». Dunque, la Greve del futuro sarà una città meno "elitaria" e maggiormente orientata alla tutela delle fasce deboli della popolazione. E dove lo sviluppo residenziale sarà previsto soprattutto nella zona tra La Panca e San Polo. «Qui una crescita relativa è ancora possibile. San Polo ha problemi di formazione delle prime classi alle elementare per lo scarso numero di bambini. Se delle lottizzazioni saranno previste sarà in questa zona che guarda verso il Valdarno area verso la quale è giusto che Greve guardi. Per il resto "nella fascia tra Panzano e Greve, maggiormente vocata per l'agricoltura, è quella dove non possiamo far crescere il numero delle abitazioni senza aver pensato prima ad una riorganizzazione dei servizi. Qui non si prevede un nuovo sviluppo residenziale ma riqualificazione e recupero. La fascia, infine, tra Greve e il Ferrone sarà, come lo è, caratterizzata dalla vocazione industriale, una realtà importante non solo in termini occupazionali ma per i settori innovativi che vi si trovano».

Di urbanistica si è parlato anche al "question time" che si è tenuto domenica all'interno della festa del Pd in corso a Greve. Primo punto che il sindaco ha sottolineato, il fatto che il Comune non sia affatto fermo: « Sta per partire la realizzazione di circa 300 nuovi appartamenti senza considerare le ristrutturazioni in atto».

Poi ha evidenziato come al Ferrone non si sia trattato di «revoca delle licenze, ma di sospensione in attesa di poter superare alcuni vizi legati all'esistenza di vincoli».



• SAN CASCIANO

Il consiglio comunale dice no al pedaggio della Firenze-Siena «Strada vergognosa»

«NO GRAZIE» unanime dal consiglio comunale di San Casciano al pedaggio sulla Superstrada. Dopo il presidio dei sindaci del Chianti e della Valdelsa, allestito al casello della Firenze-Certosa, sono adesso i consiglieri comunali ad esprimere contrarietà al pagamento del pedaggio in corrispondenza del raccordo autostradale Firenze-Siena. Il no al decreto legge contenuto nella manovra finanziaria (del 31 maggio scorso, numero 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica") arriva dai banchi del consiglio comunale di San Casciano che con voto unanime ha varato alcuni giorni fa l'ordine del giorno sul pagamento del pedaggio, predisposto da Sandro Matteini (Pd) e Gianni Mazzei (La Sinistra). «Il decreto legge in questione - si legge nel documento - è inaccettabile sia perché l'Autopalio, l'arteria principale per il collegamento di tutti i territori del Chianti e importante viabilità a servizio di tre grandi zone industriali, da anni versa in condizioni pietose, sia perché ancora una volta a pagare un provvedimento inutile e assurdo sono i cittadini». «Il raccordo autostradale - proseguono i consiglieri - è privo di corsia d'emergenza; ha un fondo stradale dissestato; lo stato della manutenzione è pessimo; alcuni tratti, specie quelli in corrispondenza delle gallerie, sono pericolosi per la sicurezza; le code in entrata e in uscita sono frequenti».

Andrea Ciappi